

Visita pastorale, le date dei «recuperi»

La segreteria vescovile ha comunicato il nuovo calendario della Visita Pastorale del vescovo Antonio Napolioni nelle parrocchie e nelle unità pastorali in cui era prevista nel periodo compreso il 28 febbraio e la fine del mese di marzo 2020. Gli appuntamenti, che erano stati tutti rimandati a causa del Covid, saranno recuperati nei mesi di settembre e ottobre 2020 secondo questo programma: dal 16 al 20 settembre nelle parrocchie di Casalbottano, San Vito, Ossolara, Paderno e Polengo; dal 9 all'11 ottobre nell'unità pastorale di Pizzighetone, Gera di Pizzighetone, Roggione e Regona; dal 16 al 18 ottobre nella parrocchia di Cristo Re a Cremona; dal 23 al 25 ottobre nelle parrocchie di Sospira, Longardore, San Salvatore, Tidolo, Pugnolo, Cella Dati e Derovere; dal 30 ottobre al 1 novembre nelle parrocchie di Sant'Ambragio, San Giuseppe in città, Boschetto e Migliaro. Con queste tappe si concluderà la prima parte della Visita Pastorale, che riprenderà poi con il mese di gennaio 2021.

la rubrica

«Giorno del Signore»

Il recente evento web proposto dai mezzi della comunicazione diocesana la sera del 2 giugno dal Torrazzo di Cremona è lo spunto, nella rubrica televisiva diocesana *Giorno del Signore* in onda oggi, per una riflessione sulla ripartenza dopo l'emergenza sanitaria, ma anche l'occasione per tornare sul tema dei beni culturali ecclesiali, con un'attenzione particolare per il Museo Verticale del Torrazzo e il Museo Diocesano in via di realizzazione. Ne parla don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i beni culturali ecclesiali. Spazio anche alle attese disposizioni circa la possibile attività educativa degli oratori diocesani nei mesi estivi, con il progetto «SummerLife». La trasmissione, proposta ieri in prima serata, potrà essere rivista oggi in televisione alle 12.20 su TelePaò e alle 12.30 su Cremona1. Tutte le puntate disponibili sul canale Youtube della diocesi di Cremona.

Covid, ultimo suffragio per i sacerdoti defunti

Sono svolte nei giorni scorsi, alla presenza del vescovo Napolioni, le Messe in suffragio dei sacerdoti deceduti durante le settimane drammatiche dell'emergenza sanitaria. Ieri pomeriggio a San Martino del Lago è stato ricordato don Arnaldo Peterazzi. Il 2 giugno, invece, in Cattedrale (nella solennità della Dedizione), alla presenza del Capitolo, è stata celebrata l'Eucaristia per i Canonici mons. Alberto Franzini, mons. Mario Cavallari, mons. Vincenzo Rini e mons. Giuseppe Aresi. Quest'ultimo è stato ricordato anche la sera precedente a Brignano Gera d'Adda, insieme agli altri due preti originari del paese morti per coronavirus: don Vito Magri e don Francesco Nisoli. Sabato 31 maggio, inoltre, a Ca' de' Stefani si era fatta memoria di don Achille Barone. Nel pomeriggio di giovedì 18 giugno, alle 18 in Cattedrale, la Messa per don Albino Aglio, parroco emerito della vicina chiesa di Sant'Imerio, patrono secondario della città e della diocesi di cui in quel giorno ricorre la memoria.

In agenda



giovedì 11

CATTEDRALE Alle 21 il vescovo Antonio Napolioni presiede l'Eucaristia e la successiva adorazione eucaristica nella solennità del Corpus Domini. Sono invitate tutte le parrocchie della Zona pastorale 3. Diretta della celebrazione sui canali web della Diocesi.

lunedì 15

LODI In Seminario, alla presenza di monsignor Napolioni, il Consiglio di presidenza dell'Istituto superiore di Scienze religiose «S. Agostino» di Crema - Cremona - Lodi - Pavia - Vigevano e il Collegio docenti degli Studi teologici riuniti.

venerdì 12

SEMINARIO Alle 20.30 incontro del vescovo con i delegati episcopali, i vicari zonali e i responsabili degli uffici di Curia per la programmazione del nuovo anno pastorale diocesano.

giovedì 18

CATTEDRALE Alle 18 il vescovo presiede l'Eucaristia in suffragio di don Albino Aglio. **CATTEDRALE** Alle 21 convegno «Spazi per celebrare. Adeguamento liturgico della Cattedrale di Cremona». Diretta dell'evento trasmessa sui canali web della Diocesi.

sabato 13

SANT'AMBROGIO IN CREMONA Alle 18 nella chiesa parrocchiale il vescovo presiede l'Eucaristia nella memoria liturgica di sant'Antonio da Padova.

venerdì 19

CATTEDRALE Alle 18 la Messa di suffragio nel 18° anniversario della morte del vescovo Giulio Nicolini.

Giovedì 18 giugno in diretta dal Duomo un momento di confronto e approfondimento sull'adeguamento liturgico del presbitero

Un nuovo altare per la Cattedrale

DI RICCARDO MANCABELLI

«Spazi per celebrare. Adeguamento liturgico della Cattedrale». È questo il titolo della serata che giovedì 18 giugno, alle 21, si svolgerà proprio nel Duomo di Cremona e che sarà trasmessa in diretta streaming sui canali web della diocesi (il portale www.diocesiCremona.it, la pagina facebook e il canale youtube). Una iniziativa promossa dall'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiali

Serata con esperti del settore in vista dell'avvio del progetto che potrà contare sul contributo della Conferenza episcopale per un ripensamento degli spazi, compresi ambone e cattedra

come ulteriore tappa nel processo che porterà a una definitiva sistemazione dell'altare del massimo tempio cittadino. «In passato - ricorda don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiali - in Cattedrale c'è stato un adeguamento liturgico temporaneo, con la realizzazione di un altare mobile, installato in maniera provvisoria ormai più di una decina di anni fa nel contesto delle celebrazioni anniversarie della Cattedrale». Proprio a fronte dell'esigenza di una realizzazione definitiva, la Diocesi di Cremona ha partecipato al bando pubblicato nel 2018 dalla Conferenza episcopale italiana per il cofinanziamento, con fondi derivanti dall'8xmille, di progetti di adeguamento liturgico definitivo delle chiese cattedrali. Della 14 richieste presentate nel giugno dello scorso anno ne sono state accolte sei e tra queste, appunto, quella riguardante la Cattedrale di Cremona. La vittoria del bando consentirà di accedere a un contributo fino al 75 per cento della spesa massima ammissibile (40mila euro) per un progetto di adeguamento liturgico che, secondo le linee liturgiche indicate dal Concilio Vaticano II, riguarderà l'ambone, l'altare e la

cattedra del Vescovo. Elementi oggi poggiati su supporti provvisori che saranno dunque sostituiti, dentro un progetto complessivo che intende anche valorizzare elementi artistici come i bassorilievi dell'Amadeo, sino ad ora poco evidenti. «La finalità del bando - precisa ancora don Gaiardi - è di far emergere, in particolare, l'idea che la Chiesa Madre sia un conferimento per tutta la comunità diocesana per un nuovo stile celebrativo che dal Concilio ha fatto suoi alcuni principi essenziali come la partecipazione dell'assemblea, la lingua italiana, la riforma dei testi liturgici con la pubblicazione del nuovo Messale». Un tema complesso che, da un lato, riguarda la tutela e la conservazione del patrimonio artistico ma tocca anche aspetti pastorali e liturgici. Per questo il progetto di adeguamento liturgico sarà presentato e condiviso con l'intera diocesi e gli esperti del settore durante la serata del 18 giugno, alla presenza del vescovo Antonio Napolioni e del soprintendente Gabriele Barucca. Interverranno don Andrea Foglia, che aiuterà a rileggere la storia della Cattedrale e del suo presbitero, don Daniele Piazzi, che illustrerà le diverse celebrazioni liturgiche in Duomo, e don Gianluca Gaiardi, cui spetterà il compito di informare circa il bando e le successive tappe di intervento. Un momento di approfondimento che si svolgerà in una giornata di particolare significato, essendo il 18 giugno memoria liturgica di sant'Imerio, patrono secondario della città e della Diocesi di Cremona, la cui tomba si trova nella cripta della Cattedrale, posta proprio sotto l'altare maggiore.

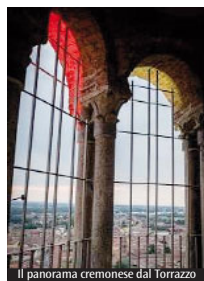
prossima tappa

Concorso per la stesura dei progetti

Dopo il momento di presentazione e condivisione nella serata di giovedì 18 giugno in Duomo, l'iter per l'adeguamento liturgico definitivo dell'altare della Cattedrale di Cremona continuerà aprendo una nuova fase, di carattere prettamente progettuale. Gli uffici diocesani, in collaborazione con quelli della Conferenza episcopale italiana, infatti, emaneranno un apposito concorso per la presentazione di specifici progetti da parte di architetti, artisti e liturgisti, chiamati a lavorare in pool. I lavori presentati saranno quindi valutati da una apposita commissione, composta da membri diocesani, delegati regionali ed esperti nominati dalla Cei e dalla Soprintendenza.



Tempi nuovi: dal Torrazzo uno sguardo sulla ripartenza



Il panorama cremonese dal Torrazzo

Dopo settimane di isolamento, la quotidianità di milioni di persone sta lentamente ritornando a quella di mesi fa, sebbene costellata da dubbi e domande di senso sul futuro. Proprio per questo risulta necessario fermarsi e sforzarsi di guardare oltre: il team di *Riflessi Magazine*, in collaborazione con il Museo Verticale del Torrazzo, ha così proposto una bellissima occasione di dialogo e confronto con Anna Lazzarini, filosofa docente dell'Università di Bergamo, e Fabio Antoldi, professore del Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'Università Cattolica. L'evento è stato trasmesso e resta a disposizione sul sito riflessimag.it oltre che sui canali social della Diocesi. La scelta della location di questo accattivante evento è il Museo Verticale del Torrazzo. Dopo un bilancio della crisi, la serata ha gettato uno sguardo sulle prospettive future della città e del territorio tra cultura e innovazione. Temi affrontati dai

due ospiti, partendo dai meravigliosi filmati di ProCremona. Il fil rouge è, in qualche modo, la centralità delle relazioni, dell'empatia e della solidarietà. Su questo tema così delicato interviene anche il vescovo Napolioni, che descrive la comunità come «una grande rete che dipende dalla tenuta di ciascuno dei suoi piccoli nodi». In questa rete occorre avere un'attenzione specifica alle persone in difficoltà. «Mettere al centro la fragilità significa progettare un mondo ed un tempo migliore per tutti», commenta Lazzarini, predisponendo risorse e aprendosi ad orizzonti nuovi. «Occorre attenzione - aggiunge Antoldi - a non trasformare la risposta emergenziale in assistenzialismo». Si prospettano, dunque, «Tempi Nuovi» per Cremona, ricchi di sfide complesse, da affrontare con speranza, ottimismo ed impegno, consapevoli della centralità della rete di relazioni che sostiene la vita della comunità. (A. B.)

Santa Lucia e Madonna dei Campi: gioielli da salvare

L'antica chiesa cittadina e l'oratorio di Calvenzano sono tra i «luoghi del cuore» del Fondo ambiente italiano

DI ANDREA BERGONZI

L'uomo, in quanto essere pensante e creatura, ha una missione prioritaria: la custodia e la salvaguardia del creato. Non a caso, le tematiche ecologiche stanno diventando sempre più discusse non solo in termini scientifici ma anche essenziali, filosofici e teologici. Finalmente si è risvegliata una coscienza comune, un desiderio condiviso di vivere, proteggere e valorizzare l'ambiente in modo innovativo e autentico.

Il Fondo ambiente italiano (Fai) è schierato in prima linea da anni a questo proposito, con l'obiettivo di far scoprire e mantenere beni, edifici, luoghi di grande valenza storica, culturale ed ambientale. Tra i numerosi progetti targati Fai, è ora in corso un'iniziativa molto interessante, in collaborazione con Intesa San Paolo e con il sostegno Rai, che affonda le sue radici nel lontano 2003: «I luoghi del cuore». I cittadini possono candidare luoghi di interesse, che vengono raccolti ed elencati sul sito fondiambiente.it. Ciascun votante può esprimere, in modo intuitivo e gratuito, le proprie preferenze con un semplice clic. Sono previsti premi pari a 50 mila euro per il vincitore, 40 mila per il secondo posto e 30 mila per il terzo. Il raggiungimento di almeno 2000 voti online, inoltre, garantisce la possibilità di accedere a fondi finalizzati a «restauro, valorizzazione o istruttoria sulla

base di specifici progetti d'azione. Attualmente è in corso il primo ciclo di votazioni della decima edizione del concorso e non potevano mancare diversi luoghi del territorio cremonese e diocesano. Tra questi l'Oratorio della Beata Vergine di Calvenzano e la chiesa di S. Lucia di Cremona, due gioielli che necessitano attenzioni e interventi particolari per sfuggire all'usura del tempo. L'Oratorio della «Madonna dei Campi», orologio bergamasco della diocesi cremonese, come racconta Pierangela Giussani, capogruppo del Fondo ambiente italiano locale, è da anni oggetto di cure e restauri da parte del Fai, in collaborazione con volontari e studenti dell'Istituto salesiano Don Bosco di Treviglio, coautori di uno splendido libro che racconta la storia di questo gioiello architettonico. Nonostante i recenti interventi, questo

«luogo del cuore» necessita ancora diversi lavori, in particolare in termini di adeguata illuminazione capace di valorizzare pienamente gli interni. Diversamente, la chiesa di S. Lucia, nel cuore di Cremona, è un emblema della storia, della tradizione e del folklore della città del violino. Purtroppo la struttura è in gravi condizioni, motivo della sua chiusura al pubblico da diversi mesi. Gli interventi sono molteplici e su più fronti, sottolinea don Antonio Bandirali, parroco di San Pietro al Po, sul cui territorio sorge l'edificio: dalla stabilizzazione strutturale all'illuminazione. Pertanto la partecipazione al concorso rappresenta una grande occasione di ripartenza per un luogo



L'oratorio della Beata Vergine Assunta di Calvenzano

così caro alla comunità cremonese. Quelli appena citati sono solo due elatanti esempi di meraviglie che arricchiscono e costellano le nostre terre, che vale davvero la pena sostenere e votare, oltre che, non appena sarà possibile, visitare. Conoscere e valorizzare questi luoghi, infatti, rappresenta un compito da accogliere come cittadini e come cristiani.